Anno XLV — N. 142
Martedì 13 Giugno 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Ancora dell'imposta sui fabbricati e della politica confiscatrice

L'egregio sig. E. Z. addossa allo Stato l'intera colpa delle aliquote confiscatrici, omettendo (involontariamente?) la colpa degli enti locali che — so anche in parte necessaria — è sempre notevolissima, e in parte imperdonabile. Comuni e Provincia, oberati dai debiti e costretti per bisogno, devono crescere le sovrimposte, ben poche altre risorse avendo all'infuori di quelle. Ma essi son liberi di caricare diversamente terreni e fabbricati, essendo le due sovrimposte ormai indipendenti.

Il sig. Z. sa benissimo che un'imposta del 200, 300, 400 per cento sui terreni, corrisponde forse a un 15, 20 per cento del reddito effettivo, e — pei fondi tenuti ad economia — ad una percentuale quasi trascurabile. Pei fabbricati, invece le aliquote del 50 o 60 per cento sono già enormi, corrispondendo — o almeno dovendo corrispondere — al 40 o 45 per cento del reddito reale: al di là di questo limite, l'imposta è spogliatrice. Ed oggi siamo già a Udine al 100 — a Pordenone al 130 per cento!

Molto dipende dalle amministrazioni l'applicare aliquote spogliatrici e distruttrici di ogni risparmio, o applicarne di sopportabili ed eque. Il sig. Z. che deve essere amico dell'attuale amministrazione provinciale, persuada questa a sovraccaricare i terreni a sollievo dei fabbricati: se fossero applicati 250, 300 centesimi sui terreni e 60-70 sui fabbricati, la Provincia avrebbe 6 milioni da quelli e uno da questi, con la possibilità e probabilità di altri e continui incrementi del contributo fabbricati, il cui reddito va sempre aumentando. E non sarebbe aggravio eccessivo pei terreni, e sarebbe sopportabile pei fabbricati.

***

E' certo che il miglior freno all'aumento delle imposte è quello di frenare le spese, e il sig. Z, come tutti i contribuenti, come tutti gli amministratori, dovrebbero tendere con ogni sforzo, con ogni mezzo, a questo scopo supremo: opporsi a richieste di nuove spese pubbliche, ad ogni aumento delle attuali. E non alle spese pubbliche soltanto dovrebbe essere posto un freno!

Non dica poi il sig. Z., che gli uffici finanziari procedono a caso nelle revisioni. Dia un'occhiata ai ruoli suppletivi dove sono elencati gli aumenti portati pel 1922 ai redditi preesistenti: troverà i fabbricati più redditizi e di maggior importanza, troverà i proprietari più ricchi. E gli uffici continueranno a scegliere, e a rivedere i fabbricati migliori, e in particolare quelli ad uso commerciale, dove i redditi si sono più e più allontanati da quelli tassati, e dove è più giusto colpire, come deve ammettere anche il sig. Z, tanto più che tale maggiore aggravio va a vantaggio dei proprietari minori e più disgraziati. Non è in un modesto articolo che si può dar pieno sviluppo e completa spiegazione di tale tesi; ma il sig. Z, intelligente come è, dovrà riconoscerne la giustizia e la esattezza.

E non dica, «neanche lui», di allettamenti, o di specchietti per allodole, di ingenuità o di astuzie: prima di tutto son cose scolastiche e sorpassate, e poi — è tempo ormai di essere tutti onesti e franchi, contribuenti e funzionari. E chiudo con l'augurio che così sia.

Udine, 10 giugno 1922.

A. L.

La guida della Fronte Giulia

Riceviamo la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

«La Lega Navale (Sezione di Udine) ha recentemente pubblicato con scopo altamente patriottico, una Guida Storico-Geog. dell'Isonzo e della Carnia. E' un'opera bella, altamente educativa, che merita di essere conosciuta ed io rivolgo calda preghiera a V. S. Ill.ma onde ne faccia cenno in un prossimo numero del suo accreditato e diffuso giornale.

Sicuro del favore la ringrazio sentitamente ed entro senza altro in argomento.

Il libro propugna le escursioni sui campi di battaglia della passata guerra, su quei campi insidiosi e terribili, che testimoni delle vittorie e sacrifici compiuti rappresentano elementi propagatori di legittima fierezza nazionale, di quella fierezza che fu, ad arte, depressa in un triste periodo della nostra vita Nazionale. Tali escursioni le vuole aperte a tutti in modo che le folle vi accedano numerose a sciogliere il loro voto di fede al destini d'Italia e di riconoscenza verso i caduti.

E ciò è tanto più vero inquantochè percorrendo i campi di battaglia si presentano agli occhi i numerosi cimiteri di guerra che rendono evidenti gli sforzi fatti ed i sacrifici compiuti.

A egregie cose il forte animo accendono
L'Urne de' forti o Pindemonte e bella
E santa fanno al peregrin la terra
Che le ricetta.

Sicchè a chi sinceramente e con sentimento percorre quei campi ancora sconvolti dall'ira nemica, appare veramente santa quella terra che ricetta il fiore della gioventù italiana. Colà l'uomo ripensando al turbine passato ed alle lotte gagliardamente sostenute, si eleva collo spirito al sublime ideale della Patria ed un sentimento di orgoglio, di fierezza e di amore, lo spinge all onorare i caduti ed a baciare quella sacra terra la cui venerazione durerà finchè il sole risplenderà sulle sciagure umane.

Tutti di qualunque partito furono uniti nel sacrificio e tutti lo saranno in avvenire per la grandezza d'Italia. Questi sentimenti susciteranno quelle tombe raccolte con austera semplicità e rievocando quelle figure vibranti di vita che risolute ad ogni cimento attaccarono e respinsero il tracotante e barbaro nemico, un senso di orgoglio, di reazione e di forza si manifesterà anche negli uomini più scettici e gli animi ne risulteranno purificati e pronti a sostenere la fierezza nazionale.

Per tal modo i partiti tenderanno a fondersi nell'idea della Patria, ad amarla e venerarla, e si potrà col tempo sperare che che cessino le lotte politiche di prevalenza e che all esse subentrino quelle che, alle smodate ambizioni, si prefiggano il sacrificio per il bene comune.

Questo è certamente lo scopo della pubblicazione, scopo nobile e generoso per cui il libro, apprezzato dalle persone di cuore e di sentimento, si raccomanda da sè.

Muzzana, 9 giugno 1922.

Pasquale Oro, Ten. Generale.

***

In tutto concordiamo con l'illustre tenente generale comm. Oro, che ha giustamente rilevata l'utilità di questo libro, il quale, in una sessantina di pagine, efficacemente guida il visitatore, illustrando i luoghi dove il valore di nostra gente si riaffermò, dove si consumarono i maggiori sacrifici che la storia e la riconoscenza della Patria non dimenticheranno mai più.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Le onoranze alla salma d'un eroe

12. Dinanzi alla salma del valoroso tenente Mario Mosca, il popolo si inchinò ieri reverente come dinanzi ad un simbolo di gloria.

Il tributo fu unanime, commovente. Il Sindaco Tonchia aveva invitato con pubblico manifesto a rendere gli onori alla salma, rievocando in quella il simbolo di tutti i caduti tarcentini. La manifestazione riuscì imponente: tutti gli esercizi chiusi in segno di lutto; le donn epresero le gramaglie....

I resti gloriosi giunsero poco dopo mezzodì, accompagnati da un picchetto di alpini venuti espressamente dal Monte Nero ove compivano escursioni coll'ottavo reggimento; li comandava il tenente Solari. La salma fu deposta in una stanza della abitazione, ridotta a camera ardente.

Le autorità e le rappresentanze si radunarono alle 16.30, in Municipio, raccogliendosi quindi in corteo. Una selva di bandiere spiccava tra la folla: notammo quella del municipio dei combattenti, dei Mutilati dell'Alto Friuli, di numerose sezioni combattenti del Friuli, degli ex alpini di Udine, della Società Operaia di Tarcento e di altre associazioni e sodalizi.

E intorno alle bandiere, numerose rappresentanza, cui si aggiunsero quelle senza vessillo, di Tarcento e di altri comuni.

Nel gruppo delle autorità vedemmo larga rappresentanza comunale, funzionari della Pretura e di altri uffici, il dott. Benedetti, il Colonnello De Negri, e il colonnello Trivulzio, altri ufficiali di diverse armi... Da Udine erano giunte rappresentanze dei Combattenti; i soci dell'associazione ex alpini Francescato, capitano Forni, Chiesa col presidente tenente Bonanni ed altri compagni, cav. Tonini presidente del Tiro a Segno. Il corteo si avviò verso Casa Mosca, giù in fondo al paese, verso il Torre: là, un'altra moltitudine raccolta in silenzio religioso sostava. Alle 17, dalla abitazione uscì il feretro avvolto dal drappo tricolore, portato a spalle da mutilati ed alpini.

Fu adagiata sull'affusto di un cannone trainato da quattro cavalli. Ai lati si posero le medaglie d'oro Barnaba e Nicoloso, le medaglie d'arg. Spangaro. Mini, Muzzolini, Tonchia, Caragrande, Mosca Vittoria e il colonnello De Negri. Seguiva il mutilato Sisto Zazza, recando su di un cuscinetto la medaglia d'argento dell'eroe.

Il corteo si formò imponente. Moltissime corone dedicata alla memoria del valoroso scomparso, dai congiunti, da amici, da sezioni combattenti, dal Comune di Tarcento, da varie associazioni.

Il clero precedeva la bara e la seguivano il padre cav. Giulio, i fratelli ed altri parenti. Quindi incedevano le autorità e le rappresenze numerosissime ed una lunga colonna di popolo, accorso anche dai paesi vicini. Gli onori militari erano resi da carabinieri e guardie di finanza, da un plotone dell'8. alpini col ten. De Re, un reparto del 9. alpini col ten. Solari, altro gruppo di artiglieri col ten. Franco. Il ten. Valerio comandava l'attacco col feretro.

Lento simosse il corteo risalendo il paese: la musica, intuonò l'inno al Piave rinnovando la commozione più intensa.

Dalle finestre, al passaggio della salma, si lasciavano cadere fiori; le persone si scoprivano, le donne si inginocchiavano benedicendo con gli occhi umidi....

Dopo le solenni preci rituali nella Chiesa, il corteo ricompostosi, prese la via del Camposanto, tra rinnovato omaggio di fiori e di riverente e riconoscente cordoglio.

La maestosità della manifestazione fu turbata da un violento acquazzone che sorprese il corteo appena lasciate le ultime case del paese. Ciò non impedì che numerosissimi accompagnatori scortassero la gloriosa salma fino all'estremo luogo. Raccoltasi la folla sotto il porticato, si pronunciarono i discorsi.

Primo, parlò il Sindaco esaltando le virtù del tenente Mosca, che sul Monte Giove il 13 giugno 1916 cadde da prode eternando il suo nome tra i benemeriti della Patria, circonfusi di gloria.

Altre semplici, ma toccanti espressioni pronunciò il presidente dei mutilati dell'alto Friuli, recando il saluto fraterno commosso dei mutilati.

Il maestro Chino Ermacora, di fede socialista, recò il saluto al Morto, evocando la sua figura simpaticissima e buona, esaltando lo strazio dei genitori per l'irreparabile perdita, All'Ermacora seguì l'avv. Mini che parlò a nome dei combattenti, ricordando che l'animo oggi deve sentire la riconoscenza più eletta per il sacrificio di Mario Mosca. Questo sacrificio deve dettarci il saluto dei forti, perchè Egli, lo scomparso; fu un forte. Chiuse invitando i combattenti al saluto: « Compagni, attenti!».

Brevi parole di ringraziamento a nome della famiglia per questa indimenticiabile manifestazione, pronunciò l'avv. De Monte.

Cavalierato

Con recente decreto, l'ing. prof. Aquino Mazzuchelli, già direttore dello Stabilimento di Baltiere ed ora direttore del Gruppo di Stabilimenti del Friuli della Società per la filatura cascami di seta, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Per l'incremento sportivo

L'altra sera, dopo una seduta alla Casa del popolo, venne costituita l'Ass. Sportiva Mandamentale, con sede a Tarcento.

L'iniziativa parte da un gruppo di giovani concittadini, e mira a favorire tutte le sane manifestazioni sportive. Perciò è degna di plauso e merita una larga adesione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scuola professionale

Sotto gli auspici della presidenza della locale Società Operaia, fino dal 15 maggio u. s. venne aperta una scuola professionale femminile di taglio e confezione di biancheria, sotto la direzione e con l'insegnamento della diplomata signorina Dell'Oste Eligia, la quale in una stanza attigua ai locali della Sede Operaia, impartisce tre lezioni per settimana.

Le frequentanti fino ad oggi sono in numero esiguo; ma, data la utilità che si potrà constatare in seguito dall'insegnamento, si confida in un maggior numero avvenire di frequentanti.

ARTA

Comitato movimento forestieri

Oggi, nella sala del Consiglio Comunale si riunirono le più cospicue personalità del paese, per formare un Comitato per il movimento forestieri, allo scopo di dare incremento all'industria del forestiero nella nostra vallata.

Venne formato il Comitato il quale «prese visione del compito assegnatogli» e si propone di dare maggior sviluppo al nostro paese conosciuto da moltissimi anni, in tutto il Veneto e nella Venezia Giulia, come luogo di villeggiatura e di cura.

Il giorno 18 di questo mese, si riaprirà lo stabilimento «Fonte Pudia» rimesso a nuovo.

PORDENONE

Per una nomina

I profughi di Pordenone, già residenti a Bologna, ci tengono a porgere all'egregio dott. Guiotto Giovanni congratulazioni vivissime per la sua nomina di medico nell'importante cittadina di Latisana.

Essi, che ebbero modo di rilevare la generosità del cuore, la capacità professionale congiunta ad una rara modestia, lo ricordano con affetto sincero e gli augurano che nel nuovo ambiente possa trovare quelle soddisfazioni morali che merita un uomo che compie con tanto zelo la sua nobilissima professione.

C. D.

Una pubblicazione

Il prof. Natale Turco ha dato alle stampe due volumi di pagine 988 sulla «Questione Sociale», lavoro apprezzatissimo e molto lodato sul «Resto del Carlino» dal nostro concittadino prof. Federico Flora, ordinario di scienza delle Finanze di Statistica all'Università di Bologna. Congratulazioni.

MERETTO DI TOMBA

Annega nel Ledra

Ieri sera, un operaio addetto al mulino Brunello a Plasencis, scorgeva nelle acque del canale, mezzo nascosto sotto un cespuglio, il cadavero di un uomo.

Trattolo a riva, veniva in esso riconosciuto certo Luigi D'Odorico, fu Leonardo di anni 58.

Si suppone che il povero uomo, rincasando di nottetempo, sia scivolato nell'acqua e non abbia potuto trarsene fuori con le proprie forze.

S. LEONARDO

Orribile morte di un bambino

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro giorno a Fairich, alpestre minuscola frazione del nostro comune.

Il piccino Callisto Podrecca di Giuseppe di anni 2, trovando un fiammifero vicino alla culla, nel trastullarsi ne provocò l'accensione. Il fuoco si apprese tosto alle cortine della culla, e quindi al materasso.

In breve tutto era diventato un braciere dal quale i genitori accorsi strapparono il loro piccolo ormai mezzo bruciato. Qualche ora dopo, il bambino cessava di vivere, tra sofferenze atroci.

GEMONA

Gravissima caduta

Il cameriere Giovanni Carraro di Riccardo, della vostra città, era venuto a Gemona in bicicletta per far visita a vecchi amici. Verso le 14 voleva proseguire per Ospedaletto e col cavallo d'acciaio cominciò la ripida discesa.

Non è ancora stabilito se per rottura di freni o per quale motivo, la bicicletta prese un'andatura velocissima, impressionante. Nello svolto, presso la Drandesima, il ciclista non fu in grado di guidare la macchina, si che venne da questa sbalzato andando a sbattere violentemente con la testa contro un paracarro.

Venne subito raccolto dai presenti e con un camion trasportato al nostro Ospedale.

Il poveretto è ancor privo dei sensi e versa in gravissime condizioni. Il giudizio dei medici è riservato.

Teatralia

Per due sere soltanto la Grande Torunée dell'attore cav. Mario Masini, reciterà al Sociale. Domani, mercoledì, darà il dramma «Gli assenti» di U. Falena e giovedì 15 darà l«Innamorata», di Mario Praga.

Sussidio

L'Istituto Federale di Credito ha assegnato un premio di lire 2000 alla Scuola dei Cestari di Ospedaletto, per l'opera svolta, nel rimettere in ripristino l'azienda.

MARTIGNACCO

Gli scherzi di un fulmine

Domenica 13, verso le 18, si scaricò un fulmine sulla conduttura elettrica. Incendiò il trasformatore nella cabina, mentre quasi contemporaneamente entrava nella abitazione di Totis Luigi e incendiava in sei punti il fabbricato. Il pronto accorrere di gente potè spegnere lo incendio salvando così da sicura rovina un vasto fabbricato.

Il sig. Totis Luigi e famiglia ringraziano il signor Cesare Mattiussi, il distinto sig. Pezza ufficiale giudiziario che per combinazione si trovava a Martignacco, i fratelli Trevisani e quanti fra i presenti, si occuparono a evitare un vero disastro.

MAIANO

Consiglio Comunale

Ieri si è radunato il Consiglio comunale ed ha proceduto alla nomina del Segretario capo nella persona del sig. Bonomi Giovanni che fu votato ad unanimità.

Il signor Bonomi, che copre ora il posto di segretario a Rive d'Arcano, viene a Maiano preceduto da ottima fama e la popolazione attende da lui la sistemazione delle cose d'ufficio.

Il Consiglio si è pure occupato indirettamente della questione del Cimano i di cui frazionisti vogliono staccarsi da Maiano ed unirisi a S. Daniele. Non ci è dato di sapere quello che è stato stabilito ma è certo che il Comune lotterà con tutte le forze per sostenere il suo diritto, procurando di evitare il distacco di quella frazione.

CIVIDALE

I nostri artisti

Un ottimo lavoro fu eseguito in questi giorni dal bravo artista Morandini Leo; una grande tazza per birra sormontata da due fauni. Ogni linea, ogni curva sono eseguite secondo la tecnica che ormai distingue il bravo Leo. Non minore è l'effetto della decorazione del pittore Gio. Batta Blasuttig. Questo bel lavoro artistico sta esposto nella Trattoria all'Abbondanza. Un bravo di cuore a questi giovani artisti.

La pergamena del comm. Suttina

Il maestro Gigi Bront spesso ci fa ammirare veri capolavori in pittura, alla quale si dedica con passione. Una sua artistica pergamena sta esposta nel proprio studio fotografico, omaggio delle Commissioni zootecniche al gr. uff. dott. Luigi Suttina.

Nella pergamena finemente è riprodotta la pittoresca abitazione del comm. Suttina.

Al modesto quanto bravo artista le nostre congratulazioni.

TRIVIGNANO

Offerte all'Asilo Infantile

In morte di Giuseppe Beltramini, padre del sig. Angelo Beltramini presidente dell'Asilo Infantile di Trivignano hanno offerto: sig. Pietro Gorizzutti-Risano lire 20. — Sig. Alessandro Calligaris-Trivignano L. 10.

SEDEGLIANO

Ai nostri Caduti

Giovedì 15 corrente alle ore 8 si effettuerà l'inaugurazione della lapide ai Seveglianesi Caduti in guerra. Cerimonia solenne pur nella sua semplicità:

Scoprimento della targa; benediz. della lapide; e discorso commemorativo.

SACILE

Alta onorificenza

Al valoroso ten. colonnello del 1. fanteria cav. Piccin, venne conferita la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La cittadinanza apprese con orgoglio e soddisfazione questa notizia.

CODROIPO

Il Consiglio Comunale

La seduta straordinaria del Consiglio Comunale avrà luogo nella sala municipale il giorno di domenica 18 corr. alle ore 9, per trattare su importanti argomenti. Notiamo fra gli altri:

Domanda del cons. com. Spagnolo Luigi per l'impianto di una pompa pubblica nella frazione di Zompicchia — Contrattazione di un prestito per la costruzione dell'Asilo Infantile.

E in seduta segreta: Domanda del veterinario per ottenere un aumento del compenso pel mantenimento del cavallo; e dei medici per ottenere un aumento del compenso per la reciproca supplenza durante il congedo annuale — Aumento di salario ai bidelli delle scuole; — domanda del sig. Murello Luigi per ottenere la promozione al posto di primo applicato — Domanda del sig. Pustetti Umberto per ottenere la promozione al posto di secondo applicato.

L'Istituto di Rubignacco visitato dalla Università Popolare.

La gita istruttiva della Università Popolare non si chiuse, l'ho detto ieri, col pranzo in comune alla Trattoria dei Tre Re in Cividale: dopo l'ho accennato anche ieri), ci recammo a visitare l'Istituto di Rubignacco per gli Orfani di guerra. La visita più commovente della giornata.

Il ricevimento

Vi eravamo aspettati. Ce lo disse la grande bandiera tricolore inalberata sul punto più alto del tetto, che da lontano ancora ci salutò con il suo sventolio, mentre procedevamo, a gruppi per il bel viale ombreggiato. E ce lo dissero gli orfani al seguito della propria bandiera tricolore, schierati nel cortiletto prospicente all'atrio e le orfanelle disposte nell'atrio.

Il gr. uff. dott. Luigi Borgomanero, vicepresidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il benemerito direttore don Aita, il comm. Alberto Calligaris organizzatore della Scuola professionale, il comm. dott. Accordini ed altri ci hanno ricevuto. Scambiati i primi saluti cortesi, fummo subito guidati nel grandioso salone dei ricevimenti; e gli allievi tutti si disposero in bell'ordine in due lati, i maschietti con rigidezza militaresca, le allieve sotto la placida sorveglianza delle pie suore: di quelle piccole creature, parlava l'occhio soltanto.

Il vice presidente dott. Borgomanero porse agli ospiti il saluto ufficiale. In nome — egli disse — dell'on. Girardini, cui tanto deve l'Istituto nostro, a nome di Lui che per impegni precedenti e non derogabili è impedito con proprio rammarico di trovarsi qui oggi. ed a nome dell'intero consiglio di amministrazione, io vi ringrazio, o signori, di questa vostra visita. Essa dimostra l'interessamento vostro — di una istituzione cioè come la vostra Università Popolare, che alla educazione del popolo volge in particolar modo le sue cure — dimostra il vostro interessamento per un Istituto, dove si raccolgono con dovuto senso di gratitudine gli orfani di guerra — le vittime del sacrificio più nobile che un cittadino possa compiere per la sua Patria. Sono questi fanciulletti, che, insieme all'eredità di gloria ond'è per sempre circonfuso il nome del padre loro, hanno ricevuto un'eredità di dolore ch'è dover nostro comune di alleviare. Questo il compito dell'Istituto.

Sorto da venti mesi solamente, esso, come vedete, ha già dato i primi buoni frutti: ma ciò si rese possibile unicamente perchè un uomo di nobilissimo cuore vi ha consacrato tutta la sua attività. Venti mesi fa, questi locali erano quasi deserti: oggi voi, li vedete popolati da oltre quattrocento orfanelli e vedrete come ad ogni bisogno materiale e spirituale sia stato provveduto nel modo migliore possibile. L'uomo che ha compiuto così mirabile sforzo e con tanto mirabile risultato, è il nostro direttore don Aita.

Ma se ho ricordato il nome del direttore, sento doveroso ricordare anche un altro nome, il nome di un uomo che tutta l'Italia onora: Alberto Calligaris, l'artista salito in fama dovunque, il cittadino caro a tutti i suoi compatrioti per l'attività che spiega in pro dell'istruzione popolare, ma sopratutto caro a noi perchè benemerito del nostro Istituto, al quale seppe dare una serie di officine per la Scuola pratica industriale che rappresentano quanto di più perfetto sia stato finora ideato e raggiunto. Nullo o ben poco in questo campo, fu l'aiuto del Consiglio di amministrazione: si sa, il Consiglio è composto di avvocati; e per quanto sia diffuso il concetto che un avvocato deve intendersi di tutto e saper tutto, non sono convinto io e non lo sarete neppur voi certamente, che questo nella realtà si avveri.

E' col nome di Alberto Calligaris, un altro nome devo ricordare: il nome di un uomo dal quale la politica mi divide, ma non può togliere che io ne riconosca i meriti e le benemerenze particolari verso l'istituto nostro: il presidente della Società Operaia di Udine, signor Torossi, il quale dedicò agli orfani di guerra tutte le sue cure maggiori e migliori.

A tutti, sieno qui rinnovate, le espressioni della nostra doverosa gratitudine.

E sieno grazie di nuovo alla Università popolare di avere posto quale una delle mete per la sua gita di istruzione anche il nostro Istituto; e per essa, ringrazio il presidente barone Morpurgo, giovine ricco di studi, il quale dedica all'istruzione del popolo tanta parte della sua geniale attività, così nel campo dell'arte come in quello della coltura generale.

Non è a dire come ogni nome ricordato dal gr. uff. Borgomanero, fosse accolto da vivi applausi. In ultimo, l'applauso fu insistente, ripetuto.

La «visita»

E si inizia la visita dei locali. Non è da parlare delle vaste aule per l'insegnamento, ariose e abbondanti di luce; non degli ampli dormitoi lindi e gai; non delle stanze per i servizi speciali, numerose, capaci, bendisposte; non dei magazzini ben forniti o delle infermerie o delle sale per gli uffici o del teatrino o della Chiesa: non è da parlarne, non già perchè non lo meritino, ma solo perchè ne fu parlato altre volte e fu altre volte espressa la più sentita ammirazione. Le «altre volte», non si aveva un arredamento così copioso, naturale, perchè gli orfanelli accolti nell'Istituto erano in numero molto minore: se ne accolgono ogni giorno e ce ne sono altri, tanti altri, pei quali non meno forte ci sarebbe il dovere (e non è men forte la buona volontà) dell'accoglimento: ma i mezzi ancora non bastano....

Quello che si può dire, tanto perchè del provvido Istituto, abbiano un'idea coloro che non lo visitarono, è questo: la sua « popolazione », complessivamente si aggira intorno ai cinquecento; e provvede, si può dire, da sè, ai propri bisogni materiali e meglio provvederà in seguito. Annesse all'Istituto vi sono le colonie agricole: e non soltanto si coltiva la terra e campi a orti a frutteti, ma ci sono stalle pei bovini, c'è l'allevamento dei conigli, dei maiali, dei polli. Qui ci sono i forni per la confezione del pane, vi è la calzoleria, la sartoria, la falegnameria, la fucina del fabbro..... E chi sono i fornai, i fabbri, i sarti, i calzolai, i falegnami?... Sono gli orfani stessi, i più grandicelli che si intende; i quali ci aspettavano lì, ritti nel proprio reparto, accanto alle loro «macchine», fieri di poter mostrare che sapevano lavorare, che già lavoravano, che erano già utili a sè ed agli altri...

Si potrebbe dire parafrasando il motto latino, ch'essi sentivano già come: vivere non è necessario; necessario è lavorare... almeno se si vuol vivere.

Che magnificenza, le officine! Tutta una lunghissima fila di saloni, intercomunicanti; e ogni reparto, le macchine rispettive — le ultime, le più perfette: quando l'allievo uscirà dall'Istituto, saprà usarne perfettamente e saprà guadagnarsi un pane onorato — il pane più digeribile, più nutriente, più sano, perchè meritato col proprio lavoro; il solo pane che dà la pace in famiglia e con la pace la contentezza....

La scuola di disegno

Questo pensavo, ammirando commosso le «officine», non ancora complete, ma che già si impongono per la loro complessità, per la disposizione tecnica, per la grandiosità dell'insieme. Naturalmente, anche alle donnine si insegna a «lavorare» — tutti i lavori che loro si addicono: e bel numero di saggi ne avevo veduto nella sala dove esse la-

vorano; dai primi tentativi di cucitura, alle camicie ornate di ricami, al cucito a macchina, alle maglierie pure a macchina: lavori che io non so apprezzare, ma che udii lodar molto e con sincero elogio dalle gentili signorine cui mi ero accompagnato per udirne i giudizi.

Ma scuole e laboratori femminili, sebbene illeggiadrite da una grazia particolare, non destano in noi «sesso forte», quella impressione e quell'interessamento che provammo visitando le officine.

E che provammo visitando la scuola di disegno, affidata al prof. cav. Giulio De Vecchi, direttore della R. scuola professionale di Cividale. In questa visita, non mi fidai più nel giudizio che avrebbero potuto darmi le gentili signorine gitanti; e scelsi a guida e maestri due competentissimi: il prof. Del Puppo e Alberto Calligaris. E il loro giudizio, al quale sottoscrivo io pure per quel tanto che la mia adesione può valere, è il migliore che avessero potuto darne. Neppur sei mesi di insegnamento — si iniziò dal dicembre ultimo, due lezioni per settimana soltanto — ventitre o ventiquattro allievi frequentanti — di ognuno presentate le «tavole», dalle prime alle ultime, non già le scelte, le migliori. E si potevano seguire i progressi di ciascuno: progressi notevoli, in ciascun allievo; sorprendenti, nei migliori, in quelli che hanno maggiore l'attitudine nel disegno e fors'anco all'arte.

C'erano parecchi insegnanti, fra i visitatori — e tutti concordemente ripetevano al prof. de Vecchi:

— Bene, bene, professore. Ella può sentirsi giustamente soddisfatto dell'opera propria e del profitto che ne trassero gli allievi.

Il medesimo giudizio che ne avevano dato i due competenti, nei quali mi ero affidato.

Adunata generale pel commiato

Un paese, questo Istituto. Ci aggiravamo per aule e per sale da oltre due ore.... e ancora non ne avevamo veduta ogni parte!... Intanto nei vasti cortili gli allievi giocavano in piena libertà — quali a rincorrersi, quali a rimpiattarsi, quali al calcio e quali al tamburello.... figli tutti di una stessa madre: l'Italia; fratelli tutti nel nome santo della Patria, nel cuore riconoscente degli italiani.

Non poteva dunque dirsi finita la «visita», ma pur si doveva troncarla. Non senza però che l'amministrazione dell'Istituto ci avesse preparato una gradita sorpresa, radunandoci tutti a un rinfresco, durante la nostra visita, signorilmente preparato in un ampio salone. E qui passammo giovialmente un'altra mezz'ora.

Dovrei notare altri nomi di ospiti, ricordare la presenza di due ufficiali in rappresentanza dell'esercito; rilevare che fungevano pel servizio le gentili insegnanti dell'Istituto; ma il tempo stringe, e quindi mi affretto a concludere.

Prima che si levasse la.... seduta, il presidente dell'Università, prof. Morpurgo, disse a nome di noi tutti, i ringraziamenti all'amministrazione dell'Istituto per avere concesso all'Università Popolare questa visita. Rilevò come sia meraviglioso, sorprendente, la organizzazione creata in soli venti mesi. Ben possiamo con orgoglio [illegible] che questo nostro è il migliore che si abbia in Italia, fra gli istituti dedicati agli orfani di guerra — in adempimento di un obbligo sacrosanto di tutta la nazione verso coloro che diedero la vita in olocausto per la salvezza e la grandezza della Patria. Noi partiamo da qui con aumentata riconoscenza verso coloro che a quest'opera veramente grande diedero vita in modo così perfetto, a coloro che seppero così egregiamente interpretare la immensa — e ben doverosa gratitudine della Patria per i gloriosi morti in suo nome.

Accenna da ultimo che per dare espressione, per quanto modesta, ai sentimenti di ammirazione profonda per la civile e santa opera, si erano fra i gitanti raccolte lire 234 in pro dell'Istituto.

A lui risponde il vicepresidente gr. uff. Borgomanero, con frasi felici rilevando come ogni cura, ogni sforzo dei preposti all'Istituto siano diretti a preparare all'Italia cittadini buoni, laboriosi, che vogliano e sappiano esser degni figli di coloro che per lei sacrificarono la vita, in lei confidando che non avrebbe mai abbandonato i loro cari rimasti senza la guida e il soccorso paterno. Questo è un dovere infrangibile; questo è il modo più nobile di onorare la memoria dei Caduti di manifestare per essi la nostra gratitudine.

Il prof. Del Puppo aggiunge brevi parole, commovendo. Tutto il giorno egli ha fatto il muto, ma ora non può tacersi. Noi (dice) abbiamo visitato oggi monumenti e opere d'arte; abbiamo, con la dotta parola del co. Della Torre, rievocata una storia millenaria: ma io credo che una impressione così profonda, una commozione così intensa come visitando questo luogo, vedendo quelle centinaia di orfanelli, non l'abbiamo provata in tutto il giorno. Onde io dico, e sia con sopportazione dell'illustre direttore del Museo e del presidente della Commissione per la conservazione dei Monumenti, io dico senza ricercare che questo è il più bel monumento di Cividale. (Vivissimi, prolungati applausi).

[illegible]

E lasciamo l'Istituto. Un'impressione incancellabile ci accompagna nell'uscirne — alla rinnovata vista dei bimbi di nuovo schierati nell'atrio e nel cortile esterno: Belli, sani, intelligenti. Possano essi crescere degni del nome ricevuto dal glorioso loro padre!... E lo faranno. Ce ne assicurano le cure affettuose che loro dedicano i preposti e i docenti, l'affetto materno con cui la Patria riconoscente segue le loro sorti.

PALMANOVA

Investimento ferroviario

Al passaggio a livello fra Bagnaria e Palmanova, un calesse trainato da un mulo guidato da un contadino, fu investito dal treno: l'animale rimase ucciso sul colpo.

L'uomo fu salvo e confessò che, pur avendo visto il treno avanzarsi, tentò di passare lo stesso.

Cronaca Cittadina

Studi idrologici nella bassa friulana.

Il Circolo Speleologico, d'accordo con la Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine, ha iniziato sino dal 1920 il rilevamento geognostico e lo studio idrologico della Bassa pianura friulana.

La regione presa in esame si estende fra Tagliamento e Torre, in corrispondenza della zona delle «risorgive» nell'ambito delle tavolette al 25 mila «Palmanova» «Castions di Strada» «Mortegliano» «Codroipo» e «Varmo».

Il rilevamento geognostico del terreno, affidato a Egidio Feruglio, uno studioso appassionato e condotto ormai a compimento in due anni d'intense ricerche, venne eseguito approfittando dei tagli e delle perforazioni naturali ed artificiali e compiendo alcune migliaia di sondaggi. — Contemporaneamente furono eseguite ricerche relative all'andamento e alla risorgenza delle falde freatiche e artesiane, alla temperatura delle acque sorgenti e scorrenti alla superficie ed altre osservazioni fisiche e geodrologiche.

Il Circolo Speleologico e la Stazione agraria si propongono con ciò di portare anche un notevole contributo alla risoluzione di numerosi problemi pratici, quali la progettata bonifica dei fiumi di risorgiva Corno e Stella, le irrigazioni estive e iemali, ecc.

Il lavoro verrà integrato da ricerche di laboratorio sulla costituzione fisico chimica del terreno e delle acque.

L'arrivo della Carovana Alpina

Ricordiamo che domani alle ore 19, arriva la carovana organizzata dalla Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini, per prender parte al pellegrinaggio al Monte Nero nell'anniversario dell'eroica conquista.

Le locali sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'Ass. Naz. Combattenti, invitano i propri soci a riunirsi sul piazzale della Stazione in tempo per ricevere e salutare gli ospiti.

Croce di guerra

Apprendiamo con piacere che al concittadino Rumignani Gaspare già sergente maggiore nel glorioso 2. Fanteria, è stata decretata la croce di guerra per un'ardita ricognizione compiuta sulla Bainsizza nell'Aprile 1917.

Il «Monferrato» alle manovre

Due squadroni del Monferrato oggi partiranno da Udine per recarsi alle manovre, nei comuni di Mortegliano, Pasian Schiavonesco e Fagagna. Fra giorni, in quelle località si ricorderanno le eroiche operazioni di guerra con l'intervento di tutta la divisione di cavalleria di Udine.

Due altri squadroni del «Monferrato» rappresenteranno il reggimento alle commemorazioni dell'avanzata gloriosa che portò al crollo dell'esercito austriaco.

Socio perpetuo nell'Alpina Friulana

Per inscrivere tra i soci «in memoriam» la compianta signora Amalia Franzutti ved. Ferrucci, hanno versato alla Società Alpina lire 10 per ciascuno i signori:

Prof. Bergicanni, I. Rubaner, R. Carnelutti, U. Bettina, F. Musoni, Celotti Giuseppe, Linussa Pietro, F. Micori, P. Coreani, M. Hoffman, A. Romano, Scala Vittorio, F. Orguani, Antonini Giacomo, V. Bianeuzzi, G. Levi, I. Renier, S. Zanutini, U. Camavitto, prof. Folini, E. Santi, G. Tomadà, G. B. Maroè, A. Feruglio; e i signori Lanciani Ugo, Guido e Ciro lire 50.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Scuola e famiglia. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: Ardemia Bruni 5, Giuseppe e Maria Vio 20 — di Emilia Clodig: Maria e Baldo Bettina 10, famiglia Olindo Pez di S. Giorgio di Nogaro 25, famiglia prof. Roberto Lazzari 10.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Licinio Conti: farmacista Jacopo Facini lire 10.

Croce Rossa. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: famiglia Cossutti Luigi 10.

Orfani di Guerra. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: Tonini Tiziano 10, Gino e Maria Volpi Ghirardini 20, Benedetti Alfonso 5, Miani Alessandro 5 Quinto d'Aronco 10 — di Licinio Conti: ing. Francesco Dormisch 25 — di Emilia Clodig: famiglia Olindo Pez di S. Giorgio di Nogaro 25.

Casa di Ricovero. — In morte di Caterina Cantonio Blasoni: Toniutti Giuseppe cartolaio 5, Sante e Giovanni De Pauli 5, dott. Luigi Fabris e famiglia 10 — di Licinio Conti: dott. Luigi Fabris e famiglia 10.

Mutilati sezione di Udine. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: Bolzicco Alessandro 5.

Ciechi di guerra. — In morte di Giulia Clodig: Vittoria Fanna 10.

Vedove e orfani — In morte di Licinio Conti: famiglia Dormisch 25.

Congregazione di Carità. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: rag. Gino Chiurlo 5.

Padiglione Tullio. — In morte di Licinio Conti: Enrico Fracasso 20, Ugo Omet 10 — di Caterina Cantoni Blasoni, di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci, di Giuseppe Ferrari: Ugo Omet 30.

Ricreatorio Carlo Facci. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: Marzuttini Paolo 30; il figlio Pietro, la nuora Anna Marzuttini ed il nipote Cesco Blasoni 100; Gasparini Antonio e Rachele lire 20.

Ospizio Cronici. — In morte di Caterina Blasoni: ing. Gacomo e prof. Carlo Cantoni 50.

La chiusura dei corsi di conferenze sull'emigrazione

Ieri si è chiuso il Corso di trenta conferenze sull'emigrazione, da noi a suo tempo annunziato, tenutosi ai Maestri ed alle Maestre; e pochi giorni fa ebbe termine lo stesso Corso tenuto alle alunne licenziande della nostra Scuola Normale.

Questi due Corsi importantissimi indetti dal Commissario Generale di Emigrazione, per preparare maestri per le «scuole per emigranti non analfabeti», le quali si apriranno l'anno venturo nei maggiori centri di emigrazione, fra cui è da annoverarsi il nostro Friuli — furono frequentati da circa novanta inscritti, i quali mostrarono vivo e sempre crescente interessamento per gli importanti argomenti che con particolare competenza e dottrina vi furono trattati.

Basti dire che docente, nominato dal Commissariato Generale, fu per entrambi i Corsi il Direttore della nostra Scuola Normale, il chiar. comm. dott. prof. G. B. Garassini, del quale tutti conoscono ed apprezzano l'alto valore scientifico e le suggestive doti oratorie.

I principali argomenti da lui trattati, oltre la geografia economica in relazione all'emigrazione, furono lo esame e lo studio della legge e del regolamento sull'emigrazione, del funzionamento delle istituzioni varie di assistenza agli emigranti e delle disposizioni relative all'ammissione degli emigranti nei varii paesi di immigrazione, agli arruolamenti, ai passaporti, alle concessioni ferroviarie. Espose inoltre brevemente ma esaurientemente, la legislazione sociale dei più importanti paesi di immigrazione, studiò la questione della cittadinanza degli emigranti; e non dimenticò i problemi igienico e culturale importantissimi per la maggiore valorizzazione del lavoratore italiano all'estero.

E ieri chiudendosi il corso con una conferenza riassuntiva della materia svolta e tutta vibrante di patriottismo e di fede nei destini dell'umanità, i maestri e le maestre inscritte fecero al prof. Garassini una affettuosa manifestazione di gratitudine e di plauso.

I giorni 1 e 2 del p. v. Luglio per i Maestri, e giorni 4 e 5 per le licenziande maestre avranno luogo gli esami di Diploma. A suo tempo pubblicammo i nomi dei componenti la Commissione esaminatrice e daremo i risultati degli esami che siamo certi saranno ottimi, dato l'interessamento e la particolare diligenza con cui detti corsi furono frequentati.

Il Consiglio Comunale per il 17 corr.

Nella seduta del Consiglio comunale fissata per il 17 corrente, alle ore 20.30 si tratteranno tra gli altri i seguenti oggetti:

Nuovo regolamento per il servizio dei trasporti funebri — Liquidazione del compenso dovuto alla Società costruttrice del nuovo fabbricato fra le vie Belloni e Cavour per l'area ceduta al Comune ad ampliamento della sede stradale — Riedificazione dell'area del distrutto teatro Minerva. Accettazione dell'anticipazione di lire 650 mila accordata sull'indennità danni di geurra all'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie — Ufficio legali del Comune. Sistemazione degli stipendi del personale — Propsta di cessione alla Società Anonima Cooperativa «Casa Impiegati Friulani» dell'area comunale presso porta Aquileia — Regolamento per l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili — Richiesta di mutuo al saggio del 3 per cento alla Cassa Depositi e prestiti per far fronte alle deficenze di bilancio verificatesi negli esercizi dal 1917 al 1921 incluso — Convenzione col gruppo proprietario dell'area di Piazza XX Setembre per le ricostruzioni sulla stessa per le conseguenti sistemazioni stradali — Congregazione di Carità, approvazione dei conti consuntivi degli esercizi 1913 a 1920 compreso.

I seduta segreta si tratteranno provvedimenti riguardanti il corpo magistrale.

I nuovi segretari comunali

I seguenti candidati hanno ottenuto la idoneità negli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale nella sezione di esami del dicembre 1921 in Udine, tenuta presso la Prefettura: Barbina Faustino di Carlo — Biasutti Romano fu G. B. — Bonanno Arturo fu Giac. — Cappellari Lorenzito di Giac. — Cassin Augusto di Luigi Napoleone — Craighero Luigi di Gius. — Cividino Guido di Osvaldo — Coiazzi Emilio fu Luigi — Cussigh Igino di Paolo — Fabbro Mario di Gius. — Freschi Lino fu Abramo — Giacchetta Dom. di Andrea — Ciacomarra Carlo fu Michele — Girelli Giov. Emilio fu Michelangelo — Grillo Gius. di Dom. — Grigante Giov. fu Giulio — Lombardo Michele fu Gius. — Mainardis Ferruccio fu Giac. — Melosso Benigno di Pietro — Missio Pietro di Ang. — Monico Tomaso Amedeo di Carlo — Pagliarin Bened. di Ant. — Pavoni Mario di Carlo — Pausa Luigi di Dom. — Pegolo Angelo fu Vinc. — Piller Hoffer Innocente di Gius. — Ragher Gius. di Gius. — Sauli Francesco fu Luca — Straulino Egidio di Pietro — Tarussio Osvaldo di Giac. — Turco Eugenio di Luigi — Unfer Ottavio di Aless. — Vacchiano Ermen. di Ermen. — Vencato Ugo fu Ant. — Vera G. B. di Tomaso — Zuliani Vitt. di Luigi.

I giurati

Sono stati estratti i seguenti giurati:

Effettivi: Vattolo geom. Augusto di Tolmezzo, Saltini cav. Guido di Arta, Del Maschio Giacomo di Budoia, Coceani Domenico di S. Vito al Tagliamento, Amadio Giuseppe di Sacile, Antonucci Lucio di Maniago, Orgnani Martina nob. Ettore di Udine, Piccinini Aurelio, Lucio di Prata, Morelli de Rossi cav. Giuseppe di Udine, Zanier Luigi di Arta, Zilotti Enrico di Udine, Grillo Giacomo di S. Daniele del Friuli, Collino Domenico di S. Daniele del Friuli, De Leo Giuseppe di Udine, Migliorini rag. Attilio di Udine, Pandolfi dott. Egidio di Udine, Ballico Ettore di Spilimbergo, Gennaro geom. Giuseppe di Paguacco, Rossi Terenzio di Udine, De Franceschi Ettore di Paluzza — Paier Riccardo di Cordenons, Marchesini rag. Giovanni di Udine, D'Ambrogio rag. Umberto di Udine, Mini avv. Alberto di Udine, Spezzotti comm. Luigi di Udine, di Prampero co. Gacomo di Udine, Clemencigh dott. Clemente di Udine, Dominoni Enzo di Pasiano di Pordenone, Paolini Antonio di Udine, Fantoni geom. Felice di Latisana.

Supplenti: Malignani cav. Arturo, Groppiero co. dott. Ulderico, Conti dottor Silvo, Rubbazzer cav. Italico, Micoli Toscano Giovanni, Angelini dott. cav. Corradino, de Toni Giacomo, Gervasoni Michele, de Gleria Lucio, Mion cav. dott. Oreste, tutti di Udine.

Postulati dei postelegrafonici

La Sezione di Udine della Federazione dei Sindacati Postelegrafonici (2.a Categoria), convocata d'urgenza il 9 giugno 1922, manifestata la più viva deplorazione per la proroga nella pubblicazione delle tabelle organiche, ha deliberato di chiedere al Governo l'attuazione dei seguenti postulati: che il decreto-legge Fera-Chimienti sia applicato indipendentemente dalla riforma burocratica; che comunque siano attuate le tabelle per i postelegrafonici, con effetto dal 1. aprile 1922; che sia sospesa la trattenuta sullo assegno Paratore; che la cointeressanza 1921-22 sia corrisposta al 1. luglio 1922, senza indebite, illegali trattenute e che sia tolto il divieto alle promozioni.

R. SCUOLA TECNICA «PACIFICO VALUSSI» — Le prove scritte per gli esami di promozione e di ammissione incominceranno la mattina del 26 corr. alle ore 8. Le prove scritte per la licenza tecnica incominceranno il 1. luglio stessa ora — Le prove serali per tutti gli esami incominceranno la mattina del 7 luglio, alle 8. — Il diario degli esami è esposto all'albo della Scuola.

ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI *LA MARMORA*. — Mercoledì, 14 giugno, alle ore 20.30, nella Casa del Combattente (Piazzale 26 Luglio) si terrà la seduta dell'assemblea generale per discutere su vari articoli dello Statuto, nominare il Consiglio e trattare su altri oggetti. Ai soci è fatta vivissimapreghiera di partecipare alla seduta stessa.

«LA TORINESE»

In via Manin, proprio vicino alla Torre «di S. Bartolomio», si è aperta ieri la sartoria «La Torinese» dei signori Rottaro, Tessaro e Vidoni.

Non ne parleremo, se l'ambiente, messo con signorilità e buon gusto non meritasse davvero un po' di illustrazione, come tutte le cose che svecchiando la città, le danno aspetto di movimento e di ricchezza che non può non piacere a tutti, anche a coloro che di queste belle cose son partecipi soltanto con l'occhio.

Il nuovo negozio di sartoria, è tale che piacerebbe anche in città maggiori, e non sfigurerebbe affatto sul Corso di Trieste, e nelle strade centriche della stessa Milano, la quale in fatto di commerci insegna. Insegna per esempio che il decoro anzi il lusso di un ambiente non nuoce affatto alla sua reputazione, ma che anzi questa ne avvantaggia; insegna che come la casa è il tempio per la famiglia, il negozio lo è per il proprietario. Il quale deve appunto cercare di abbellirlo, di renderlo sempre più attraente, conciliando il suo aspetto con la bontà del contenuto. Non è facile rispondere a questi canoni: ma i tre animosi giovani, i signori Rottaro, Tessaro e Vidoni, ci sono riusciti pienamente.

Il negozio occupa due grandi sale: in una, nelle pareti rivestite da scaffali di mogano: severo artistico lavoro in legno intramezzato da specchi e cristalli; è l'esposizione di stoffe, dalle più fine alle — si capisce — meno costose; nell'altra, la sala di taglio e quella di misura. Verso il piazzale Umberto I. i saloni per i lavoranti.

Due ampie vetrine in cristallo e ottone servono alla réclame, seria e messa con proprietà.

Il lavoro di falegnameria fu eseguito dalla cooperativa lavoratori in legno; i cristalli e gli specchi della Ditta Maffioli; gli eleganti lampadari dalla ditta Travagini e quelli della ditta Pennazzi.

Abbiamo voluto nominare anche questi a titolo d'onore per le maestranze nostre, le quali devono pur sapere che il loro lavoro è apprezzato non solo col denaro ma qualche cosa di più gradito ancora, com'è una meritata ottima fama.

E rimarrebbe ora l'obbligo di accennare anche al lavoro della sartoria, la quale con si bel principio ha iniziato la sua vita; ma ci rinunciamo, perchè «La Torinese», che prima aveva negozio più modesto in Via Mercatovecchio ed era condotta dai signori Rottaro e Tessaro, vanta così larga ed affezionata clientela, che meglio e più efficacemente di noi è in grado di parlarne con cognizione di causa.

Ed alla clientela appunto.... lasciamo il piacere della lode, contentandoci noi di segnalare il nuovo bel negozio, e l'atto animoso, dei tre intraprendenti soci ai quali facciamo i migliori auguri, certi che il loro atto troverà perfetta rispondenza — e lo merita — da parte dei numerosi clienti.

Dopo la sciagura automobilistica

Gli artisti della Compagnia operettistica hanno sospeso le partenze, volendo rimanere accanto alla salma del loro compagno d'arte Fernando Fabrini.

Il disgraziato giovane è stato composto, terso il viso del sangue, sopra un banco nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Il viso, calmo nella serenità della morte è segnato da vaste contusioni e da ferite profonde, da cui l'umore vitale cola sempre rigando le guance che mani pietose di compagni d'arte asciugano.

Fiori, molti fiori sparsi sul corpo inanimato, attestano la devota amicizia degli uomini che ricordano nell'estinto il compagno buono e gioviale, semplice, pieno della fede che sovente lo spingeva a sollevare la mente nel tempio di Dio.

La immatura, crudele morte ha scosso profondamente i componenti la compagnia i quali si sono recati tutto il giorno in pellegrinaggio doloroso presso la salma, recando spesso tributo di lacrime ed un bacio d'estremo saluto, guardando con smarrimento il viso martoriato, illuminato a sprazzi dalla luce fioca di due ceri ardenti alato. I genitori, sfatti dal dolore, si struggono in pianto, incapaci di reggere alla sventura irreparabile.

Stamane fu a visitare la salma il giudice istruttore cav. Cavarzerani.

I funerali si svolgeranno in forma solenne, domattina, alle ore 9 e mezza, partendo dall'Ospedale Civile, diretti al nostro Camposanto. Ad essi interverranno, oltre a quelli del Comp. «Città di Milano» molti compagni d'arte del compianto Fabrini, venuti da altre città. Continuano a pervenire numerosssimi, ai desolati genitori ed alla Compagnia, telegrammi di profondo cordoglio.

***

Senza voler entrare in merito all'inchiesta aperta presso la Procura del Re, per stabilire le responsabilità del tragico investimento, ci limitiamo a far presente come le autorità stesse abbiano compreso sia assolutamente necessario sorvegliare maggiormente il transito degli autoveicoli per le vie della città.

Vorremmo che gli agenti della Polizia Municipale fossero molto più rigorosi in proposito, impedendo le corse pazze di automobili, come invece spesso avviene, per le vie del centro o quelle disturbatrici di motociclette con lo scappatoio aperto.

Appunto domenica, durante l'acquazzone, passarono come saette per via Gemona, tre o quattro automobili, sollevando le vivaci proteste dei passanti.

I regolaemnti che esistono in proposito devono essere rispettati, o meglio fatti rispettare, nel superiore interesse di salvaguardare l'incolumità dei cittadini.

Caduta accidentale

Il commesso Attilio Modotti d'anni 17 da S. Rocco, cadendo accidentalmente, si fratturò l'avambraccio sinistro. Ricorse alle cure del sanitario dell'Ospitale che giudicò il ferito guaribile in 25 giorni.

L'accompagnamento funebre della signorina Emilia Clodig

confermò ieri quanto rimpianto abbia destato la sua morte. Figlia di un buono, il prof. Giovanni Clodig, che gli allievi suoi ricordano sempre con affetto e riconoscenza, ella pure fu buona, di una bontà illimitata: e come il padre suo fu un educatore nel più nobile senso della paroia, ella, insieme alla sorella, ha dedicato l'intera sua vita all'austera missione di educatrice.

Ed era perciò amata dalle allieve come una cara e buona sorella maggiore, stimata ed amata dalle loro mamme come una eletta coadiuvatrice nell'opera educativa. Ed anche nella vita ella esercitò sempre opera di bontà prestandosi in varie associazioni benefiche.

Era in tutti, della lunga colonna accompagnatrice della salma, una sentita profonda mestizia. Molti, e privati ed istituzioni, avevano mandato corone; e dietro il feretro, venivano le educande del Collegio Uccellis, le varie istituzioni di beneficenza alle quali l'estinta aveva dato il proprio nome e l'opera, una lunga teoria di insegnanti, di signore, di signorine, una lunga schiera di cittadini.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di San Quirino, il corteo si ricompose dirigendosi al Cimitero. Prima che la salma fosse tumulata, disse brevi parole il presidente del Consiglio direttivo del Collegio Uccellis, co. Andrea Groppiero.

Pararono poi: la signora Calligaris, che ebbe tre figlie in educazione presso le sorelle Clodig, la signorina maestra Crainz, la quale parlò per le compagne di insegnamento del collegio, la bambina Berardi, figlia del generale, a nome delle alunne dell'Uccellis, il dott. Nascimbeni.

A nome della famiglia e dei congiunti, il cugino dott. Francesco Da Ponte disse brevi parole di ringraziamento.

***

La famiglia Danieli di Caminetto di Buttrio, in morte della signorina Clodig offri l. 200 alla Casa di Ricovero.

Contratti di lavoro sospetti

Due incettatori arrestati

Tra i nostri braccianti c'è viva ricerca di buoni contratti di lavoro per l'estero, potendo così recarsi a lavorare e trovar sollievo dalla disoccupazione.

Approfittando di ciò, qualche disonesto si procurò dei contratti falsi che poi rivendeva agli operai, intascando rilevanti compensi. Per questo lucro illegittimo, ricordiamo che il tribunale pronunciò in passato anche sentenze di condanna. Il caso sembra ora ripetersi. Infatti, in una birreria cittadina, sono stati sorpresi dagli agenti, certi Giovanni Ciriani fu Leonardo di anni 29, e Giovanni Brosadola fu Giuseppe di anni 30, da Pinzano al Tagl. i quali trattavano per la cessione di contratti di lavoro per la Francia, con certi Enrico Serafini, Angelo Greatti e Giovanni Dondevieni da Pasian Schiavonesco. I tre operai dovevano sborsare 150 lire ciascuno. I due amici vennero arrestati per incetta abusiva di operai attendendosi informazioni sulla veridicità dei contratti.

Ladro colto in flagrante che fugge dalla finestra

Domenica a sera, al Cormor Alto, avveniva un bel casetto nell'esercizio del signor Giuseppe Comino.

L'osteria era affollata di avventori, quando entrò un giovanotto, dall'apparente età di 25 anni, il quale ordinò e bevette un bicchiere di vino. Approfittando poi del lavoro che teneva straordinariamente occupato l'oste e sua figlia, il giovane se la svignava, salendo le scale dell'abitato, e recandosi nella camera al piano superiore. Quivi, scassinava due tre cassetti, mettendosi in saccoccia alcuni oggetti d'oro e un centinaio di lire. Avrebbe probabilmente fatto maggior danno se l'oste non avesse udito, col suo fine orecchio, rumore in camera.

— Caspita... — pensò — i ladri!

E su di corsa.

Il non desiderato avventore sentì però «l'orme dei passi spietati...» su per la scala di legno; e per non sentirne anche le conseguenze, aprì la finestra e si buttò da una altezza di quattro metri, sulla campagna, rialzandosi subito e fuggendo come una lepre.

Al povero Comino non rimase altra soddisfazione che quella di denunciare il fatto.

E l'una tira l'altra

Sembra che le biciclette siano per i ladri come le ciliegie: l'una tira l'altra. Infatti da qualche tempo i furti di questo genere si susseguono con un crescendo... confortante.

Ieri fu la volta di certo Achille Marson, il quale aveva incautamente lasciato la macchina nell'atrio della Banca d'Italia.

Tombola di L. 425.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 28 *giugno avrà luogo in Roma* l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di *Siracusa, Teramo, Giulianova, Castelfidardo, Osimo, S. Benedetto del Tronto, Ripatransone, Porto Recanati, Fano, S. Leo, Pergola, Bibbiena, Pieve S. Stefano e Poppi.*

I premi, del complessivo importo di Lire 425.000, sono divisi: Cinquina L. 25.000 — L. 200.000 per la prima Tombola; — L. 50.000 per la seconda; L. 25.000 per la terza; L. 20.000 per la quarta; L. 10.000 per la quinta; cinque altre tombole di lire 5.000 agnuna; Lire 50.000 da dividersi fra le cartele che avranno segnato i dieci numero giocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20.000 *quale premio di consolazione,* divise in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati.

Le cartelle *sono, per legge, in numero molto limitato.*

Ogni cartella, oltre a potere vincere la prima tombola od una delle altre 9 tombole, può vincere anche la cinquina e quindi conseguire contemporaneamente due vincite.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello, nonchè presso la Commissione esecutiva in Roma, via Aracoeli 3, e costano DUE LIRE ognuna.

ARTE E TEATRI

La serata di beneficenza alla Sala Bartolini

Un magnifico pubblico fine ed intellettuale affollava ieri sera la vasta sala della Biblioteca per il trattenimento di beneficenza a favore dei cimiteri di guerra, dell'Opera Bonomelli e dell'Ospizio Marino Friulano.

Il capitano cav. Giannino Antona-Traversi tenne una conferenza divertentissima sul tema: «La mattina dopo un trionfo». Il chiarissimo scrittore s'intrattenne col pubblico narrando molti interessantissimi e divertenti aneddoti che toccano ad un «autore» dopo il successo trionfale di un suo lavoro. Fu dal pubblico salutato ripetutamente da prolungati applausi e da vivissimi segni di simpatia.

Indi la Sezione corale femminile, diretta dal maestro Antonio Ricci, eseguì assai lodevolmente un programma ottimamente scelto.

Benchè questa distintissima massa corale femminile non sia molto numerosa, è tuttavia magnificamente affiatata, ben fusa, equilibrata, con voci chiare, limpide, estese ed intonate.

Le soliste, in special modo: signora Giuseppina Campeis e signorina Maria Tremonti si distinsero maggiormente. Particolarmente apprezzata la romanza dell'*Amico Fritz* «Son pochi fior...», cantata dalla brava signora Campeis in modo superiore ad ogni elogio.

Nel magnifico Salmo III di B. Marcello dovevano cantare come soliste la soprano signora Campeis e la contralto signorina Gambierasi, ma quest'ultima per improvvisa indisposizione, ha dovuto venire d'urgenza sostituita dalla soprano signorina Maria Tremonti, il cui bel canto abbiamo gustato poco tempo fa all'Università Popolare, e che domenica sostenne la parte principale al saggio di pianoforte in modo assai brillante.

La signorina Tremonti, data la sua qualità di soprano, ha mostrato di avere una estensione di voce notevolissima poichè essa è riuscita a rendere la parte di contralto in modo veramente gradevole, nè va taciuto che la signorina Tremonti fu costretta a studiarsi la non facile nè breve sua parte in tempo ristrettissimo, rivelando grandi qualità musicali.

Una lode sincera vada al valente maestro Ricci, il quale non ha risparmiato fatiche nè sacrifici per fare delle sue brave allieve delle vere piccola artiste, e un caldo elogio al giovanissimo e bravo prof. Francesco Muschietti, il quale sedeva al piano.

Alla fine di ogni brano non mancarono gli applausi, sempre sinceri ed entusiastici.

Le gentili signore e signorine che compongono i cori furono regalate di molti fiori. Esse sono: signore Montini e Sirica; signorine: Arnaldi, Bodini, Castellani, D'Aronco, Di Lenardo, Di Lenardo, D'Orlandi, de Fornera, Grosser, Marcolini, Martina, Nimis, Nimis, Pelizzo, Pennato, Scala, Sperti, Sperti, Tremonti, Venier, di Spilimbergo, di Spilimbergo.

La grande serata di beneficenza pro Lega Navale Italiana

Domani sera, alle ore 21, al Teatro Sociale si svolgerà un grande spettacolo drammatico musicale di beneficenza organizzato dalla «Lega Navale Italiana». Daremo domani il programma.

«Dopo guere» di B. P. Pellarini

Domani andrà in scena nel teatrino della «Filologica» il nuovo lavoro friulano in tre atti di Bruno Paolo Pellarini: «Dopo guere». La serata sarà data in onore del bravo attore e commediografo dialettale, a sua volta, sig. Costantino Smaniotto.

Abbiamo assistito alle prove generali e crediamo di poter dire che si tratta di un notevole passo del Pellarini verso le forme più elette dell'arte. Il lavoro, in tre atti, rappresenta il disorientamento morale che la guerra ha portato nei giovani che l'hanno combattuta, e il contrasto tra l'amore alla terra antica e sicura e il desiderio irrequieto di godimenti e di pronti guadagni.

Lo svolgimento ne è semplice ed insieme vivace e commovente.

Il pubblico più numeroso vorrà assistere mercoledì sera, al «Dopo guere», nel teatrino della Palestra.

Una recita di beneficenza

La sera del 17, ad ore 21, nel Teatro Sociale, gratuitamente concesso e col concorso gentile e disinteressato dell'Istituto Filodrammatico e della sezione locale P. Zorutti e T. Ciconi di Udine, vi sarà una serata teatrale ad iniziativa della sezione udinese dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra. Il programma comprende: coro dell'atto terzo della «Beffa», dell'avv. Farlatti; «La maridarole» di Francesco Nascimbeni. Vi agiranno il signor I. Crivellini, O. Molinari, A. Ederle, I. Zitta, M. Schiffo, C. Cristante, C. Baccanti, A. Tomat. Interverrà la banda cittadina diretta dal Maestro cav. Mario Mascagni.

Lo spettacolo è a beneficio della disgraziata falange dei tubercolotici di guerra, ed è certo che i concittadini, col loro intervento ne assicureranno l'esito finanziario.

I filodrammatici premiati

Si è chiuso con un interessantissimo spettacolo dato domenica al Ricreatorio Festivo Udinese, il concorso tra filodrammatici bandito dalla Federazione Giovanile Cattolica.

La Giuria ha concluso con la seguente graduatoria:

1. Premio — Cividale con medaglia d'oro. — 2. Feletto con med. di oro. La Giuria ha creduto classificare a pari merito. — 3. Bressa, med. d'oro con premio individuale di medaglia d'argento al personaggio Bassini ed a A. Belli — 3. Palmanova med. d'oro con premio individuale medaglia di bronzo al ragazzo Ricardo. — 4. Gemona, croce al merito con medaglia argento, Birillolo. — 5. Tolmezzo, med. arg. dorata con premio individuale di med. arg. al personaggio co. Onorio Urbani. — Pasian Schiavonesco, med. arg. dorata con premio individuale di med. arg. al personaggio Gustin. — Colugna med. di bronzo.

Le preoccupazioni della Francia per la Russia e per i debiti

Il suo sguardo all'Italia.

PARIGI, 13. — Al «Quai d'Orsay» si osserva che alcuni punti del concordato stipulato fra l'Italia ed i Soviety, sono identici a quelli richiesti dalla tesi francese a Genova, come per esempio il riconoscimento degli aventi diritto di proprietà private in fatto di concessioni industriali, ed è veramente il caso di felicitarsi che i Soviety abbiano riconosciuto particolarmente all'Italia ciò che avevano negato in seduta plenaria. Ciò fa sperare che col tempo tutti potranno beneficiare di concessioni dai Soviety. In quanto alla conferenza del Comitato dei banchieri si è del parere che essa è prematura e che non doveva tenersi se non dopo che la Commissione delle riparazioni fosse riuscita a stabilire il controllo sulle esportazioni e sulle importazioni tedesche. Solo allora i banchieri avrebbero potuto compiere un lavoro utile perchè fatto su base organica. Si può augurare che l'aggiornamento della conferenza permetta nel frattempo alla Commissione delle riparazioni di realizzare il controllo, dopo di che si potrà richiedere il concorso dei banchieri. Però ciò che in modo particolare si fa rilevare al Quai d'Orsay è che la Francia non intende rinunziare ai suoi diritti e permettere che vengano intaccati i suoi crediti sulla Germania a meno che vengano ridotti nella stessa misura i suoi debiti verso i creditori esteri. In tale situazione la Francia e l'Italia sono sensibilmente uguali perchè entrambe debitrici verso gli stessi creditori. Per ora la Francia si limita a segnare nel suo bilancio gli interessi da pagare, ma è per semplice partita amministrativa e per venire ad accordi più stretti e positivi invierà quanto prima in America il signor Parmentier del ministro delle finanze. Al Quai d'Orsai si è del parere che gli Stati Uniti d'America non considerino alla stessa stregua i debiti della Francia e dell'Italia da una parte, e quelli dell'Inghilterra dall'altra.

Vi sono considerazioni politiche che non consigliano la riduzione dei debiti all'Inghilterra, e però la questione rimane in sospeso anche per le nazioni latine ed è noto che l'Inghilterra desidera invece che la questione sia trattata in blocco. Si dice, ma non se ne è certi, che con le prossime elezioni che avverranno negli Stati Uniti nel prossimo novembre, la situazione cambierà totalmente e sarà favorevole al punto di vista francese. In quanto alla Conferenza dell'Aja, si ritiene indispensabile al Quai d'Orsay che le vedute dei periti dell'Intesa si accordino ben prima che incomincino le sedute, altrimenti si correrà il rischio di non raggiungere risultati positivi, e anche perciò Poincarè approfitterà del viaggio che farà lunedì prossimo a Londra, per porre bene in chiaro con Lloyd George le questioni da trattarsi per la ricostruzione della Russia.

Circa l'affare Cerretti, si smentiscono, al Quai d'Orsay, in modo categorico, tutte le frasi attribuite al presidente del Consiglio. Questi fu invitato a rispondere ad alcuni quesiti posti dalla Commissione degli esteri ed a dare lettura di un telegramma di Jonnart. Nessuna frase *desobligeante* pel nunzio, nè pel Vaticano venne pronunciata dai senatori, nè dal presidente. Il comunicato ufficiale diramato subito dopo la seduta era esatto. Tutto il resto è pura invenzione, veramente inspiegabile.

Gli esperti italiani vanno all'Aja

ROMA, 13. — Questa sera sono partiti per l'Aja parecchi degli esperti che compongono la delegazione italiana alla prossima conferenza e cioè il cav. Landini segretario dell'ambasciatore Romano Avezzana, capo della missione, il console cav. Buti, il cav. Conte e il cav. Barbario. Il barone Avezzana partì due giorni or sono.

L'altro telegato dott. Francesco Giannini, ministro plenipotenziario, raggiungerà l'Aja da Londra.

Una iniziativa inglese per risolvere le difficoltà dell'Aja

LONDRA, 13. — I giornali dicono che Lord Balfour ha preso l'iniziativa di risolvere le difficoltà anglo-francesi concernenti la conferenza dell'Aja. Si afferma che sia lord Balfour l'autore della risposta inglese al memoriale francese.

I sindaci delle maggiori città a Londra

LONDRA, 23. — La Commissione italiani dei sindaci delle grandi città italiane e dei presidenti delle principali Camere di commercio, presieduta dall'on. Nava, è giunta oggi a Londra. Alla Stazione Victoria la Commissione è stata ricevuta da sir Rennell Rodd ex-ambasciatore britannico a Roma, dal dott. Giannini ministro plenipotenziario, dai membri della lega anglo-italiana e da numerosa rappresentanza della colonia italiana, che le hanno fatto una calorosa dimostrazione. La Commissione è ospite della Camera di Commercio di Londra.

Lo stato d'assedio nel Ratibor

BERTHEN, 13. — La commissione interalleata ha proclamato lo stato di assedio nel distretto di Ratibor.

Una intervista con Schanzer che non ha avuto luogo

ROMA, 13. — Un giornale di Roma riproduce una intervista che sarebbe apparse nel Times e che il corrispondente di questo giornale da Roma avrebbe avuto col ministro Schanzer. Il ministro degli esteri italiano ha bensì ricevuto il corrispondente romano del «Times», ma solo per dichiarargli che non poteva accordargli alcuna intervista, anche perchè non aveva nulla da aggiungere, nè da modificare alle dichiarazioni da lui fatte due giorni innanzi alla Camera dei deputati sulla politica estera italiana.

Non vi è alleanza russo tedesca

LONDRA, — 13. — (Camera dei Comuni) In risposta ad una interrogazione Lloyd George dice che i governi tedesco e russo hanno categoricamente negato l'esistenza di una alleanza o convenzioni militare russo tedesca.

La risposta della Francia al memoriale inglese

PARIGI, 13. — Il ministro degli esteri ha rimesso all'ambasciatore britannico la risposta della Francia al memorandum britannico. Il documento è stato comunicato anche alle potenze invitate all'Aja, accettuata la Russia.

Gravissimi fatti nel Piacentino

PIACENZA, 12.

Domenica una comitiva di giovani giungeva alla frazione di Camposanto Vecchio di S. Antonio di Trebia, ed entrata nella cooperativa rossa, veniva a diverbio con gli avventori che ivi si trovavano.

Furono sparati colpi di arma da fuoco, e il trentenne Antonio Bettoni, ferroviere, rimaneva colpito alla regione addominale.

Dopo questo fatto, a Camposanto Vecchio un fascista veniva sequestrato, ciò che indusse una squadra di fascisti a partire da Piacenza. La squadra seguiva l'argine del Po, ma cadeva in una imboscata. Aggrediti da una prima squadra di contadini armati di pugnali e di falci, i fascisti riuscivano ad avere il sopravvento; ma caduti in mezzo ad un'altra squadra, che attendeva il momento buono, i fascisti erano sbaragliati e dispersi.

Mentre alcuni fascisti riuscivano a mettersi in salvo, gettandosi a nuoto nel Po, ed altri si nascondevano nei boschi, due erano catturati. Uno, minacciato di evirazione, e poi lasciato illeso, avendolo gli aggressori ritenuto morto per uno svenimento sopravvenutogli, veniva gettato nel Po: nonostante egli riusciva a salvarsi a nuoto. Un altro fascista, tale Antonio Maserato, veniva ferito di arma da fuoco e poi ucciso a colpi di rivoltella e di pugnale. Il cadavere veniva rinvenuto più tardi nel fondo di una macchia.

Vivo fermento regna a Piacenza. I fascisti hanno incendiato la cooperativa ferrovieri e bastonato il segretario, che si difese sparando.

Altri conflitti altre uccisioni!..

Purtroppo i fatti di Piacenza non sono isolati.

A Novi Ligure ci fu un conflitto tra fascisti e comunisti e vi rimase ucciso tal Attilio Maccagno non inscritto a nessun partito.

Nel fiorentino si impegnò un duello a colpi di rivoltella tra un fascista ed un comunista. Rimase ucciso per errore un povero vecchio, lo scalpellino sessantaduenne Cecchini.

Tremendo nubifragio a New-York
Vittime e danni

LONDRA, 12. — Un violentissimo nubifragio ha imperversato ieri su New York, dopo una giornata di afa e di sole.

Esso si scatenò all'improvviso e fu di una violenza di cui non si ricorda l'eguale. Il nubifragio fu così rapido, che molti bagnanti che affollavano le spiaggie non ebbero il tempo di porsi in salvo. Così sulle due spiaggie di Clason's Point e di Coney Island, si conta il maggior numero di vittime.

Secondo la prime notizie, 50 persone sono rimaste uccise ed alcune centinaia ferite. Parecchie imbarcazioni da pesca furono capovolte. Una grande ruota del parco di aviazione di Clason's Park cadde sull'East River. Le pioggie torrenziali causarono gravi danni alle case. Nelle campagne divelsero solidi alberi. Le rotaie della strade ferrate sono sradicate; muri, tetti, pali telegrafici, semafori, vennero abbattuti.

CINEMA MODERNO

Una torunée internaz. Femminile di lotta

reduce dei primi Teatri d'Italia e dell'estero si produrrà stasera sulle scene del Teatro Moderno in incontri di lotta greco-romana. Vi prendono parte i primi campioni di lotta femminile del Mondo che rispondono ai nomi di Anzi, camp. Austriaca; Magda, campionissimo Italiana; Cerny, campione Francese; Sada camp. Africana; Haranca camp. Ungherese; Poler, camp. belga; Mirian, camp. Svizzera; Imperia campione Spegnola ed altre.

Lo spettacolo nuovo ed interessante sarà preceduto da alcuni ottimi numeri di varietà. Rivedremo così il noto simpatico Charlot premier il comicissimo cascatore della Cines Film. Del Mastro straordinario ciclista; Yo-Land; attraction antipodist; Gin Mery la bellissima dicitrice; Roseway orig'nal Pierrot, ecc.

In complesso si promette uno spettacolo oltremodo interessante e prettamente famigliare. Scelta orchestrina accompagnerà la straordinaria rappresentazione.

CINEMA EDEN

Una folla ieri sera all'Eden per la visione de «I quattro diavoli neri» che si dava per la prima volta. I successo è stato clamoroso, e questo si è delineato sin dalle prime scene del poderoso lavoro. L'intreccio è interessante quanto mai e l'esecuzione tecnica perfetta. Vi sono quadri di verismo impressionante, scevri di artifiziosità, specie nella scena finale che dà i brividi allo spettatore.

Oggi incominciano le repliche del grandioso film.

Nell'immenso cordoglio, l'unanime, imponente dimostrazione di stima alla cara Estinta

Caterina Blasoni Cantoni

fu di vero conforto al marito, ai figli e congiunti tutti, che, grati ed orgogliosi dell'atto spontaneo, mandano dal profondo del cuore i più vivi sentiti ringraziamenti a quanti vollero onorare l'indimenticabile defunta.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, mancò ai vivi la cara esistenza di

Lucia Orlando ved. Sandri

D'ANNI 68

I figli, i fratelli, i generi ed i parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 18, partendo da via Scuole San Rocco n. 2 (Cormor).

Udine, 13 giugno 1922.

In morte di EMILIA CLODIG

Rivivevano in Lei complete ed intatte le preclari virtù del Padre Suo, il compianto prof. Giovanni.

La innata bontà, la modestia e la gentilezza squisita dei modi, accoppiate alla più severa rettitudine e al più scrupoloso senso del dovere, ne facevano una figura completa di educatrice. E ben sanno le numerose famiglie che ebbero la ventura di poter affidare a Lei ed alla sorella Maria, le loro figliuole nei primi anni dei corsi di studio, quale inestimabile somma di sani principii e di coscienziosi insegnamenti seppe Ella infondere nei teneri cuori, dote preziosa e feconda per tutta la vita.

La lunga schiera di amici e di allievi che commossi e riconoscenti accompagnarono ieri all'ultima dimora la lacrimata salma, e la spontanea, sentita manifestazione di cordoglio sulla Sua tomba dicono, più di ogni altra cosa, quale traccia luminosa e duratura abbia lasciato la buona Emilia quaggiù.

E. de B.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Commerciali

VENDO macchina scrivere nuovissima prezzo occasione Lauriello. Via Gemona, 28 Udine.

OCCASIONE! Furgone imbottito disponibile tutto 25 corrente per pronto carico destinazione centri da Udine a Milano ed oltre, combinazione vantaggiosa. Rivolgersi alla Casa di spedizioni Erardo Battistella. Udine.

MILLE lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Omcase 67 Nice (Francia).

LEGNAME da ardere e scarto tavolame per sostegno piante, vendesi a buon prezzo alla R. E. D. F. I. M. Via Aquileia 126.

OCCASIONE vendesi magnifico banco nuovo per esercizio e relativa credenziera in marmo. Scrivere indirizzando: Cautero. Via Marsala 6. Udine.

PIANOFORTE verticale straoccasione corde incrociate, tre pedali Rösler (Berlino) Marca garantita. Fabbricazione anteguerra vendesi. Via Brenari 10. Udine.

VENDITE

VENDESI casa composta 5 ambienti, tremila metri terreno coltivabile. Rivolgersi Bazzaro Angelo. S. Gottardo. Via Gradenigo Sabbadini 11.

Banca del Friuli

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.— - Emesso e versato L. 3,000,000.00 - Riserva L. 1.317.500.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo Tricesimo.

Situazione Generale al 31 Maggio 1922

Attivo

Voce		
Cassa		L. 2.413.559.79
Portafoglio a) Prestiti cambiari	38.030.535,60	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	2.140.230,43	40.170.766,03
Buoni del Tesoro Ordinari		» 39.666.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 6,133.768.05
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2.235.307,52
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 818.070,29
Stabilimenti Sociali - saldi debitori		» 26.618.327,40
Conti Corr. garantiti e di Corrispon.-saldi debitori		» 33.659.429,22
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 960.000	
Somma ammortizzata	» 250.000	710.000.—
		L. 152.425.229,30
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 21.318.645,20	
b) a Garanzia di operaz.	» 26.753.816,54	
c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 520.000,—	49.042.461.74
		L. 201.467.691.04

Capitale Sociale

Voce		
Capitale interamente versato		L. 3.000.000,—
Riserva ordinaria		» 1.317.100,—
		L. 4.317.100,—

Passivo

Voce		
Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 60.991,321,74	
b) Conti Corr. liberi	» 12,130.866,63	
c) conti corr. speciali	7.958.087.17	81.080.276.14
Stabilimenti Sociali - saldi creditori		» 22.135.413,20
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 29.564,109.67
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		» 1.567.235.71
Azionisti per dividendi da esigere		» 18.28.965
Fondo di Previdenza del Personale		» 223.354.33
Chèques di nostri corrispondenti		» 611.949.58
Assegni circolari		» 2.853.561.25
Creditori diversi		» 436.471,94
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 8.428.740.70
		L. 151.236.502.17
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 21.318.645,20	
b) a Garanzia di operaz.	» 26.753.816,54	
c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
d) a Cauzione di serv.	520.000,—	49.042.461.74
Utili lordi da liquidarsi a fine anno		» 1.188.727.13
		L. 201.467.691.04

Udine, li 31 Maggio 1922.

Il Sindaco G. BERTHOD — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18,10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.